

Bastone tedesco l'Italia non doma

Va fuori d'Italia Va fuori stranier

il combattente.

N. 1 - Ottobre 1943

per la cacciata dei tedeschi e dei fascisti - per la libertà e l'indipendenza nazionale

**FUORI I TEDESCHI D'ITALIA!
a morte i fascisti traditori!**

PERCHÈ CI BATTIAMO

Il popolo italiano non voleva la guerra: vi è stato costretto dalla cricca fascista al servizio della Germania. Il popolo italiano non voleva il fascismo: l'ha dimostrato dopo il 25 luglio reclamando la liquidazione di ogni sopravvivenza fascista. Il popolo italiano voleva la pace e la libertà: l'ha dimostrato obbligando il governo Badoglio ad attenuare la reazione fascista e a firmare l'armistizio.

Ma la Germania non ha tollerato questo atto di indipendenza: non ha permesso che l'Italia cessasse di farle da scudo e da campo di battaglia. All'annuncio dell'armistizio ha attaccato le nostre città e le nostre trup-

UN PARTI-
GIANO DI
VENEZIA
GIULIA POR-
TA ALL'AT-
TACCO I
SUOI FIDI
UOMINI.



Esso chiama tutti gli italiani a non dare

COME OPERARE

UNITÀ D'AZIONE
Raccolgaci un'unica
Bandiera, una speme
Di fonderci insieme
Già l'ora suonò.

G. Mameli

pe, ha occupato il nostro territorio nazionale e l'ha sottoposto a contributo. Un sedicente governo fascista, con Mussolini, che già tanto male fece all'Italia, alla testa, si è messo agli ordini del Comando tedesco per fornirgli nuova carne da cannone e nuove braccia da sfruttare in lavori di guerra e per attirare sul nostro paese nuovi lutti e nuove rovine.

L'Italia non può, non deve cedere alle violenze naziste e fasciste. L'Italia deve difendere contro i tedeschi e contro i fascisti il proprio diritto alla pace e alla libertà; deve opporsi alle intenzioni naziste e fasciste di inviare i soldati italiani a battersi contro altri italiani, contro le truppe anglo-americane che risalgono la penisola spazzando via gli occupanti tedeschi ed i loro alleati fascisti.

Nessun italiano, nessun soldato non può e non deve subire queste violenze. Piuttosto che cedervi, già centinaia e migliaia di patrioti hanno abbandonato le loro case e si sono dati alla macchia, dando vita a formazioni militari disposte a resistere ai nazisti e a battersi per cacciarli d'Italia. Sono dei militari e dei civili, dei soldati e degli ufficiali, dei lavoratori e degli intellettuali che si ritrovano in uno stesso sentimento di patriottismo e di combattività. Ecco perché in queste settimane le nostre montagne e le nostre campagne si popolano di queste formazioni che le popolazioni assistono materialmente e moralmente.

Questo giornaleto vuol essere appunto l'organo di queste formazioni di lotta anti-tedesca e antifascista. Esso vuol servire di collegamento tra di esse e tra esse e la popolazione, vuol far conoscere le gesta dei combattenti per l'indipendenza nazionale e ravvivare la solidarietà attorno ad essi. Vuol essere, nella misura delle sue deboli forze, guida ed un amico di quanti si battono la liberazione del suolo patrio dal tedesco. Il suo stesso titolo dice chiaramente i suoi intendimenti.

tregua ai tedeschi ed ai fascisti. La migliore difesa dalle loro angherie e dai loro soprusi è l'attacco. Non bisogna attendere che i tedeschi ed i fascisti ci vengano a snidare dai nostri rifugi. Bisogna scendere al piano, a cercare e a minare i loro treni, ad annientare i loro depositi, a tagliare le loro comunicazioni, a tendere agguati a trasporti e a gruppi nemici isolati. Bisogna attaccare e colpire il nemico in tutti i punti ad ogni momento, senza mai lasciarci impegnare a fondo da forze superiori. Il nemico deve sentirsi e temerci da per tutto e continuamente, senza mai poterci afferrare. Solo così riusciremo a conquistare una superiorità operativa su un nemico, per ora, numericamente e materialmente più forte.

Malgrado le nostre scarse forze, malgrado tutte le nostre deficienze, noi possiamo tenere in scacco i tedeschi ed i fascisti e giungere presto a vittoriose e definitive battaglie. Abbiamo tutto il popolo italiano con noi; abbiamo la solidarietà di tutti i popoli del mondo. Gli eserciti dell'Unione Sovietica infliggono dei colpi formidabili alla potenza militare tedesca; le truppe anglo-americane avanzano dal Sud dell'Italia ricacciando indietro le orde naziste e fasciste. E' chiaro che il nazismo sta vacillando su tutti i fronti ed in Germania stessa.

Concentriamo contro di esso anche i nostri sforzi: è il solo modo per salvare la libertà e l'indipendenza nazionale calpestate dal fascismo e porre termine, al più presto, alle rovine e alle miserie e ai lutti della guerra, per ritrovare, in un mondo liberato dall'hitlerismo e dal fascismo, la pace e la libertà di cui abbiamo tanto bisogno.

COME SI LITTA

Per attaccare e colpire i tedeschi ed i fascisti non sono necessarie delle grandi formazioni. Bastano dei piccoli distaccamenti di 40-50 uomini al massimo i quali possono agire in piccoli nuclei di 5 uomini ciascuno raggruppati in squadre di due nuclei ciascuna, cioè di 10 uomini in tutto.

Ogni distaccamento deve agire su un territorio abbastanza esteso, per meglio sfuggire alle ricerche e alle repressioni nemiche. La sua forza è la sua estrema mobilità.

Esso deve scegliere i propri accampamenti e rifugi con molta cura, mutarli spesso, organizzare attentamente la vigilanza e la protezione, anche a distanza, utilizzando l'appoggio e la solidarietà della popolazione.

Esso deve inviare continuamente e in tutte le direzioni nuclei e squadre a molestare e ad attaccare il nemico, tendergli degli agguati, a distruggere depositi, a tagliare le vie di comunicazione dell'avversario.

Esso deve sempre attaccare quando è in condizioni di vantaggio o di superiorità, sfuggire sempre il combattimento contro forze numericamente e materialmente superiori.

Esso deve fare opera di polizia contro i fascisti e tutti gli elementi che collaborano con i tedeschi.

Esso deve istruire continuamente i propri uomini sulla situazione politica e militare e trarre gli insegnamenti dalle proprie esperienze.

Hai un'arma? Conservala e curala come la tua migliore amica. Essa ti protegge dalle violenze e dai soprusi nazisti e fascisti; essa ti permetterà di riacquistare la libertà e di liberare l'Italia dall'occupante tedesco.

Cura l'igiene della persona, temprala le tue energie, allenati alle più dure fatiche; il paese ha bisogno di tutta la tua forza, di tutta la tua combattività, di tutto il tuo entusiasmo.

I combattenti di Napoli e della Venezia Giulia

ci indicano la strada della lotta e della liberazione

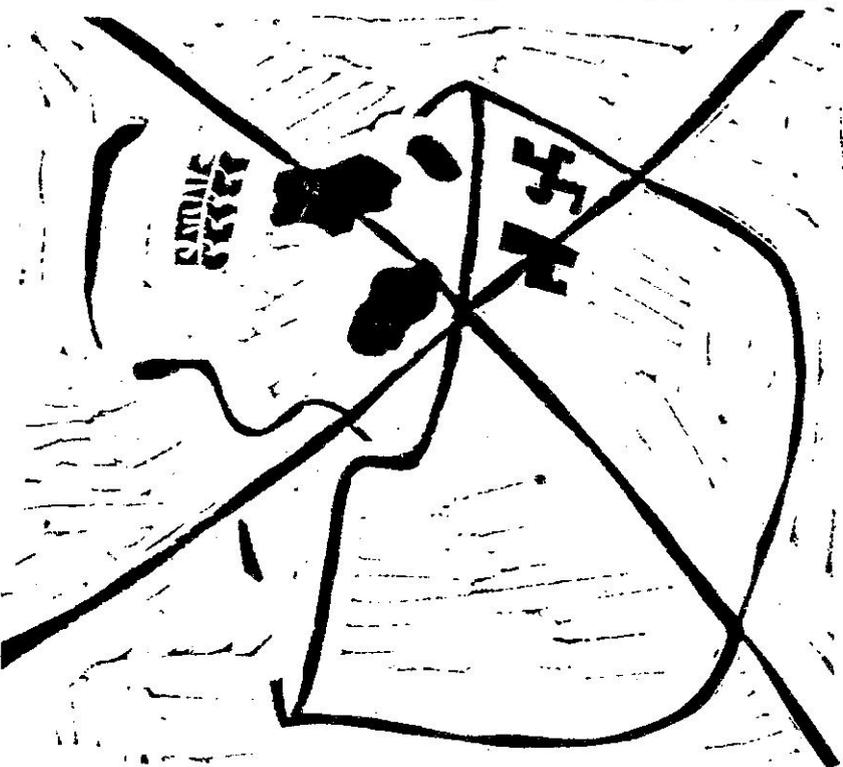
L'ESEMPIO DI NAPOLI

Il popolo napoletano, ha dato un magnifico esempio di combattività e di audacia contro gli occupanti tedeschi. Costoro, aiutati dai traditori fascisti, volevano ridurre Napoli ad un mucchio di rovine, distruggere tutto: porto, officine, edifici pubblici, case di abitazione.

I napoletani, stretti attorno alla Guardia Nazionale, organizzati in gruppi di partigiani, hanno impedito la realizzazione di questi biechi disegni. Essi, all'appello del Comitato di Liberazione Nazionale, hanno impugnato le armi e si sono lanciati arditamente al combattimento contro i banditi hitleriani e gli sciacalli fascisti. Così facendo, essi hanno impedito ai tedeschi di distruggere la città, di asportare quanto ancora vi era di viveri, di macchine, di mezzi di comunicazione. Hanno distrutto quanto i razziatori tentavano di trasportare.

L'esempio di Napoli ci insegna come possiamo salvare le nostre città e i nostri villaggi dalla distruzione e dal saccheggio. Bisogna attaccare il nemico, impedirgli di mettere ad esecuzione i suoi piani di distruzione e di rapina, distruggere le sue riserve e i suoi depositi, tutto quanto egli riesce ad arraffare e ad asportare.

Napoli colla sua eroica lotta di popolo ci ha dato un esempio e s'è imposta all'ammirazione di tutta l'Italia per il suo grandioso contributo alla causa della liberazione nazionale. Viva Napoli! Morte ai tedeschi e ai loro



FUORI I TEDESCHI!

Presto all'armi! Chi ha un ferro l'affili

Chi un sopruso pai sel ricardi

Via da noi questo branco d'ingordi

Giù la brama del tristo o sir,

G. Berchet

**Le vittoriose battaglie
dei partigiani della Venezia Giulia**

luridi agenti fascisti.

L'eroica lotta per le strade di Napoli

Gli ultimi giorni di permanenza a Napoli sono stati duri per i tedeschi. Le strade della città sono state dominate da gruppi di guardie nazionali e di partigiani, che si battevano eroicamente contro le formazioni e i trasporti tedeschi. La lotta è stata particolarmente accanita nei quartieri settentrionali della città. I popolani, nascosti tra le macerie delle case distrutte dai bombardamenti aerei, facevano rapide ed efficaci incursioni sulle vie di comunicazione tedesche, contro reparti isolati di truppa. Essi attaccavano arditamente i reparti incaricati delle distruzioni, mettendoli in fuga od annientandoli, impedendo così di compiere la loro opera criminale.

Nel nuovo Cimitero ha avuto luogo una battaglia serrata tra le tombe. I traditori fascisti, che si erano uniti allo straniero, sono stati severamente battuti e annientati a furia di popolo.

L'eroica lotta popolare ha obbligato gli occupanti ad abbandonare Napoli prima del previsto e senza riuscire a condurre a termine il loro piano di distruzioni. Onore al popolo napoletano che col suo coraggio ha saputo, in parte, salvare la città dalla distruzione ed ha inflitto una dura lezione all'occupante tedesco.

**Sii disciplinato ai tuoi capi:
solo coll'organizzazione e
colla disciplina potrai por-
tare dei duri colpi al nemico,
condurre a buon esito an-
che le più audaci imprese.**

Anche il comunicato tedesco ha dovuto confermare le batoste subite dai tedeschi nella Venezia Giulia, ad opera dei partigiani sloveni ed italiani. Gorizia, Trieste, Pola, Fiume, Susak, Spalato sono state occupate per diversi giorni dai partigiani, appoggiati dalle truppe italiane, che hanno fatto causa comune con essi contro i tedeschi. Alcune di queste città resistono ancora agli attacchi tedeschi; in altre i tedeschi sono asserragliati da vicino dalle formazioni partigiane.

La lotta continua in tutta la Venezia Giulia, che è quasi completamente nelle mani delle formazioni di liberazione nazionale. Da una

parte, le formazioni tedesche, numerose, bene armate; dall'altra, tutto il popolo e le ardite formazioni partigiane che malgrado la superiorità numerica e di armi dei tedeschi riescono ad infliggere loro dure sconfitte e a tenerli in isacco.

Sloveni ed Italiani lottano uniti e concordi. Un comune ideale li guida: cacciare l'occupante tedesco per dare alle rispettive popolazioni la libertà sociale e nazionale. La loro parola d'ordine è: per una Slovenia libera, una e indipendente! Per una Italia liberata dallo straniero e dal fascismo.

COSÌ SI ATTACCANO I TEDESCHI E I FASCISTI

Sentinelle tedesche attaccate a colpi di bomba a Torino. — Per tre sere di seguito, a Torino, le sentinelle tedesche di guardia alla stazione di Porta Nuova sono state attaccate da gruppi di partigiani, a colpi di bomba. Nessuno di questi arditi cadde mai in mano nemica.

Tre hitleriani uccisi e un autocarro catturato a Bollate (Milano). — In un'azione di partigiani contro un autocarro tedesco sono stati uccisi tre nazisti. L'autocarro è stato catturato dagli attaccanti.

Deposito di munizioni incendiato. — Nella notte dall'1 al 2 un enorme incendio è divampato nell'aeroporto di Taliedo (Milano). Erano i partigiani che avevano dato fuoco al deposito di munizioni che andò completamente distrutto.

Un traditore fascista pugnalo. — A Borgo Allegro (Toscana) uno squadrista denunciava e faceva arrestare dai tedeschi dei soldati italiani che si davano alla macchia. Fu arditamente affrontato da un soldato e freddato con una pugnala. Avviso a tutti gli sbirri dei tedeschi e ai loro capi: Farinacci, Pavolini, Ricci e compagnia.

Fascisti malmenati. — Ad Alpero (Milano) due fascisti che volevano mettere fuori il grugno sono stati seriamente malmenati dalla popolazione che andò a

cercarli nelle loro stesse case. Le camicie sporche non devono più vedere la luce!

Razziatore tedesco freddato. — A Sesto Fiorentino un tedesco voleva rubare la bicicletta ad un giovane diciottenne. Questi non si lasciò intimorire, estrasse la rivoltella e freddò il prepotente e coll'aiuto della popolazione raggiunse un distacco di partigiani.

Tedeschi malmenati e disarmati. — Nelle Tavernucce (Firenze) un gruppo di 5 o 6 tedeschi insultavano i cittadini e molestavano le ragazze. Furono affrontati dalla popolazione, malmenati e disarmati. Lo stesso a Rifredi, dove alcuni tedeschi, che avevano usato violenza ad una ragazza, furono inviati all'ospedale in cattivo stato.

Treno di carburante incendiato sulla linea Arezzo-Firenze dai partigiani toscani. Il treno è stato completamente distrutto.

Treno deragliato e linea ferroviaria ostruita sulla linea Firenze-Bologna. — I partigiani su questo tratto di linea sbullonarono un 200 metri di rotaia facendo di linea sbullonarono 200 metri di rotaia facendo deragliare, sotto un tunnel, un treno merci, che ostruì la linea per parecchie ore con grave danno per i trasporti tedeschi.

Aderite e fate aderire le vostre unità al Comitato di liberazione nazionale che, in tutta Italia, è alla testa della lotta per la cacciata dei Tedeschi e per lo sterminio dei fascisti traditori della Patria.